

# LA VOCE DEL POPOLO

## PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20. —  
Per tutte le Provincie Italiane » » 7. — » 13. — » 24. —  
Esister, spese postali di più.  
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenirsi.

## GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica.

Un numero cent. 8.

## UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovecchio presso la tipografia Sella N.º 855 rosso L. piano.  
Le associazioni si ricevono dal librai sig. Paolo Gambierati, via Cavour.  
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.  
I manoscritti non si restituiscono.

Udine 18 febbrajo.

La settimana scorsa, il telegrafo ci annunziò l'infesta nuova dell'accaduto terremoto nell'isola di Cefalonia. Sebbene dicevasi che i danni fossero non lievi, e deploravasi pure qualche morto, tuttavia non potevamo neppure immaginare che sotto tale lacónico linguaggio nascondersi la totale distruzione di una gran parte dell'isola.

I ragguagli pervenuti su tale spaventevole dramma, sono strazianti e commoventi oltre modo. Lixuri, principale città dell'isola venne quasi totalmente distrutta. Le case tutte crollarono, e non si vede più che un mucchio di pietre. Le famiglie più agiate trovaronsi all'improvviso senza tetto, ed in assoluta miseria, e se ne fuggirono per salvare almeno la vita, poichè le scosse di terremoto continuavano incessantemente. Simile disgrazia commosse profondamente tutta la Grecia, e già si raccolgono denari per soccorrere gli infelici. Il console inglese in Corfù, e gli inglesi colà residenti largirono in favore degli infelici 250 lire sterline. In altre varie collette si radunarono 800 talleri.

In questa città il giorno 11 con un vapore francese da guerra, arrivarono molte famiglie. In tale disastro molti perdettero la vita, e moltissimi sono i feriti; però nulla si sa di positivo.

Da varie parti il telegrafo ci porta notizie relative alla questione d'Oriente. Esse paiono confermare quello che fu detto a tale riguardo nel discorso di Napoleone III e nel libro azzurro. Le potenze sarebbero concordi nel consigliare alla Turchia grandi concessioni. Fra poco dovremmo dunque sapere in che modo la Turchia accolga questi consigli. Da questa accoglienza dipenderanno gli avvenimenti futuri.

La *Gazetta di Madrid* pubblica un decreto reale, che ordina che i due terzi degli impieghi vacanti nelle amministrazioni civili siano dati ai militari: il regno della scialoba è dunque il sistema di governo, in cui continua e più e più s'immerge quella disgraziata amministrazione e gli armamenti continui e raddoppiati della Russia, che minaccia l'Oriente, fanno di lei un governo di ferro e un militarismo organizzato su vasta scala. Oggi che gli eserciti permanenti sono riconosciuti come la cagione precipua dello sperpero e dell'esaurimento delle finanze di tutti gli Stati, oggi che la libertà, ha spezzato la spada, questi amori per la livrea del cannone non lusingano punto le speranze dei veri amici della libertà.

Leggiamo nel *Moniteur* di Württemberg, che le deliberazioni dei rappresentanti della Germania del Sud, a Stuttgart, sono riuscite ad un accordo completo. L'esercito sarà di 72 mila uomini in tempo di pace. La durata del servizio, sarà la seguente: tre anni sotto le bandiere; tre anni nella riserva; cinque anni nella *landwehr* del primo bando; e infine cinque anni nella *landwehr* del secondo bando.

Nelle alte sfere del corpo diplomatico a Parigi si dà per certo, dice l'*Opinion nationale*, che il Re d'Italia l'imperatore d'Austria, l'imperatore di Russia ed il Re di Prussia hanno formalmente promesso all'imperatore Napoleone di fargli una visita all'epoca dell'esposizione universale.

Da New-York si annunzia che il presidente Johnson d'accordo coi governatori di alcuni d'accordo coi governatori di alcuni Stati del

sud, abbia formulato un nuovo progetto per la costituzione di questi Stati. Da quanto ci accenna il telegrafo sulle basi di questo progetto parrebbe che il presidente Johnson, accortosi di essersi spinto troppo oltre in una via pericolosa, inclini finalmente ad una transazione col partito radicale. Noi facciamo voto sinceramente nell'interesse generale che l'accordo riesca a ristabilirsi.

## Si dorme o si veglia?

Dobbiamo constatare una certa atonia sul fatto delle elezioni che sono pure imminenti, che ci sorprende.

Si dorme o si veglia?

Si tratta delle elezioni della China e del Giappone, o veramente degli interessi più vitali di casa nostra?

All'andazzo delle cose, sembrerebbe doversi concludere, che noi siamo stranieri alla crisi che oggi traversa l'Italia.

Pure il momento è supremo, e l'avvenire si presenta coperto di nubi.

Questa freddezza, questa indifferenza per la cosa pubblica, dimostra che non abbiamo ancora compresa, né siamo maturi per la libertà.

Si critica volentieri il governo, il sistema, le leggi, gli abusi, tutto. Ma quando si tratta di scomodarsi per istudiarne il rimedio e per esercitare i doveri di liberi cittadini, allora i tanti Catoni da caffè amano meglio rifugiarsi a dormire sotto la tenda, salvo ben inteso a criticare quanto hanno fatto gli altri.

Ma almeno siamo logici. E senza tanto tagnarci del modo con cui siamo governati, diciamoci a dirittura, che abbiamo il governo che meritiamo.

Lo vedete! Pochi giorni ci separano dalle elezioni, e se pure alcuni vi pensano, la maggioranza sembra averlo dimenticato.

Non una riunione, non un comitato istituito a prepararle ed a dirigerle.

Gli elettori dormono o ballano.

Ma non dorme il ministero che lavora e prepara la riuscita dei suoi candidati, e, con questa, la realizzazione legale dei suoi progetti.

Lasciatelo fare, e, per un progressista, avrete dieci ministeriali.

Lasciatelo fare, e vedrete la costituzione divenire una formalità buona ad adoperarsi quando giova, a tralasciarsi quando nuoce agli interessi del potere.

Lasciatelo fare, ed il progetto Scialoja sulla libertà della Chiesa e la liquidazione dell'asse ecclesiastico, camuffato alla Depretis, si convertirà in legge d'ordine pubblico.

Lasciatelo fare, o fra dieci anni i preti

onnipotenti ci costringeranno a frequentare la messa, il confessionale ed i vesperi, come tanti scolaretti, sotto pena dello staf-fite.

I destini d'Italia sono oggi in mano degli elettori: essendochè la nuova rappresentanza possa far sorgere un nuovo sole ad irradiare l'avvenire, od estinguere nelle tenebre il pallido raggio della libertà.

A scongiurare il pericolo fa d'uopo organizzare un partito forte e compatto.

Il partito delle riforme, delle nuove idee, del progresso.

Fa d'uopo che gli elettori si scuotino, si avvicinino, s'intendano, per inviare alla camera una potente maggioranza progressista con idee rettamente stabilite, con una bandiera comune, che sia la vera espressione dei sentimenti, dei bisogni e delle tendenze del popolo italiano.

Signori, elettori all'opera!

## LA CRISI

E' la Stampa Estera.

Sulla crisi attuale, il *Times* pubblica un lungo articolo nel quale è detto:

„Gli Italiani sembrano intenzionati di scontentare i migliori de' loro amici. Essi non intendono come tre crisi ministeriali, succedentisi l'una l'altra un po' da vicino, potrebbero riuscire fatali allo Stato, quanto tre successivi cangiamenti di casa lo sogliono essere al buon assetto d'una famiglia. Sono appena spirati tre mesi dacchè cacciavano di sede La Marmora, ed ora non sanno darsi pace finchè non abbiano demolito Ricasoli.

Il disegno di legge per la liquidazione dell'asse ecclesiastico ha naufragato nel Parlamento italiano; abbenchè la Camera sappia che la questione, in essa implicata, voleva essere risolta, od il paese andarne in ruina. I ministri furono censurati dell'aver colto la Camera all'improvviso, proponendo uno schema senza averne prima consultati i loro aderenti; ma non è facile il metter fuori uno schema più fecondo di politici risultati. Gli uffizi e il Comitato centrale non si diedero la briga di suggerire emendamenti o di creare un nuovo schema. Essi non miravano che a provocare un voto contrario al Governo; e siccome non si poteva procedere immediatamente alla discussione generale, essi pigliarono la via più corta; e per giungere al loro intento, assallirono il Ministero su di un altro terreno, dove la controversia ha potuto essere condotta immediatamente a fine. Due deputati dell'estrema sinistra, Cairoli e De Boni, misero innanzi un'interpellanza,

accusando il ministero d'aver proibito le pubbliche adunanze nelle provincie venete sull'argomento medesimo di codesto schema di legge in materia ecclesiastica. Fu ad essi risposto da Ricasoli, che sebbene il diritto di riunione sia astrattamente sanzionato dallo Statuto, esso è tuttavia subordinato a certi limiti, da essere definiti da leggi speciali; leggi che, colpa l'imperdonabile trascuratezza della Camera, sono state le più volte proposte, ma non mai votate. L'argomento del ministro, per quanto ci pare irresistibile, venne impugnato ed una mozione, equivalente ad una censura sulla condotta del Governo, fu vinta da 136 contro 104 voti. Il Parlamento è stato, in conseguenza di ciò, effettivamente disciolto; una generale elezione bandita pel 10 di marzo; e la nuova Legislatura è convocata pel 22 dello stesso mese.

„Se si eccettui una rioccupazione della Lombardia per parte dell'Austria, non crediamo potersi ideare cosa più disastrosa per l'Italia di questo congegno de' suoi rappresentanti.

Nei giornali francesi troviamo più o meno diffusamente trattato lo stesso argomento.

Il *Débats* del 15, in un autorevole articolo del sig. Yung, esamina le circostanze che accompagnarono il fatto dello scioglimento della Camera, e dice che, trascurando tale esame, facilmente si potrebbe venir tratto in inganno, credendo che il parlamento italiano sia stato sciolto per essersi mostrato più liberale del barone Ricasoli; il che non è. L'agregio publicista francese, poi, si lascia andare a supporre che con quel voto la nostra rappresentanza abbia voluto sbarazzarsi in modo indiretto della proposta Scialoja-Dumoulin, ora che si trattava di tradurre in fatti e non in discorsi di apparato la formola: Libera Chiesa in libero Stato.

Il *Siècle* crede che l'attuale crisi possa venire da noi superata senza pericolo, essendo il governo risoluto di rimanere devoto alle istituzioni parlamentari. „Il governo di Vittorio Emanuele, esso scrive, ha dato sin qui troppe prove della sincerità colla quale applica il sistema costituzionale, perchè ci sia luogo ad inquietudini sulla presente situazione.

L'*Opinion Nationale* lamenta l'attuale trionfo di Ricasoli. Credendo che il ministero ricorra a nuove elezioni unicamente per cercare di trovar chi approvi la convenzione col Clero, dice che esso mostra di mal conoscere il proprio paese, lasciandosi andare a tale speranza.

I giornali francesi ci recano oggi parimente il discorso pronunciato dall'imperatore Napoleone III nella sessione della Camera dei Deputati. Il discorso è stato letto dal ministro degli Affari Esteri, M. de Freycinet, e ha avuto un grande successo. Il discorso è stato letto dal ministro degli Affari Esteri, M. de Freycinet, e ha avuto un grande successo.

La stampa parigina comincia a formulare i suoi giudizi e questi pure premere i giornali tenendo conto dei periodici principali e più autorevoli.

La France trova che il discorso imperiale apre il più vasto orizzonte tanto alla politica interna, quanto all'esterna, ed amira "con sentimento di legittimo orgoglio" la nobile schiettezza con cui il sovrano conferma e rivendica i grandi principi di libertà che costituiscono la possanza morale della Francia.

Il Journal des Débats constata l'indirizzo pacifico del discorso imperiale, e si compiace nel notare che esso non presenta le concessioni contenute nel decreto 19 gennaio, come l'ultimo limite cui si possa giungere dal governo nel largire le franchigie costituzionali, né come il finale coronamento dell'edificio.

Il Journal des Débats osserva quindi che la dichiarazione intorno all'avvenire del potere temporale del Papa ottenne il plauso dell'assemblea, quantunque fosse espressa in forma indeterminata e vaga ed annunziasse in sostanza la possibilità di un intervento europeo il cui carattere non è, né poteva essere definito, ma che potrebbe suscitare le più serie complicità.

Il Constitutionnel si abbandona sulle ali del signor Limayrac ad uno dei soliti voli lirici d'occasione, ma nei quali si riscontrano grandi verità.

Gli avvenimenti che si sono compiuti oltre il Reno, le difficoltà che erano sorte per un momento dall'altro lato dell'Oceano, la nostra condotta riguardo a Roma, le nuove turbolenze in Oriente e le nostre relazioni colle potenze europee ricevono dalle parole dell'imperatore una viva luce, ed ognuno dei passi del discorso, già applaudito dal patriottismo dei grandi corpi dello Stato, non sarà meno applaudito dal patriottismo dell'intero paese.

Cio che sarà salutato egualmente dal suffragio unanime della Francia, è l'iniziativa delle riforme liberali, cioè la libertà al di fuori di ogni limite temporaneo, l'aumento delle nostre forze difensive, che è quanto dire la sicurezza del paese e la sua grandezza nel mondo. Imperocché, nel pensiero di colui che è ad un tempo l'erede di Napoleone I ed il più augusto rappresentante della società moderna, non importa solo che la nazione sia più libera, bisogna pure che sia invincibile ed invulnerabile.

La Francia accoglierà con una soddisfazione patriottica questo nuovo manifesto discusso dal trono, sempre lieta di udire l'imperatore leggere quei discorsi in cui si mostrano la volontà d'un gran sovrano e le ispirazioni d'un profondo politico.

## ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 16 febbraio contiene:

1. Due decreti (30 dicembre 1866) che ripristinano la milizia a cavallo nelle provincie di Palermo e di Trapani.

2. Decreto (27 gennaio 1867) concernente il personale dell'istituto tecnico di Milano.

3. Decreto (3 gennaio) che approva il regolamento per le tasse scolastiche negli istituti governativi.

4. Decreto (10 gennaio 1867) che istituisce scuole di metodo per formare maestri per gli adulti nei capo-luoghi di provincia e di circondario.

## NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — Leggesi nel Corriere Italiano:

Sappiamo essere già pronta per le stampe la circolare del Ministero ai prefetti.

Se le nostre informazioni sotto esatte il documento avrebbe un carattere molto esplicito e sarebbe redatto in uno stile piuttosto vivo. I torti della Camera disciolta vi sarebbero passati in rassegna senza velo.

Troviamo nel Diritto:

Il ministero è definitivamente costituito. Conservano il loro portafoglio i ministri Ricasoli, Visconti Venosta, Cortova e Ogliari. Il ministro Depretis dal portafoglio della marina passa a quello delle finanze.

I ministri nuovi sono:  
Mari, grazia e giustizia.  
Correnti, istruzione pubblica.  
De Vincenzi, lavori pubblici.  
Biancheri, marina.

Il ministero ha intenzione, per mezzo d'una circolare ai prefetti, di manifestare il suo programma.

Havvi luogo a credere che questo programma formulato fin dal primo momento della crisi abbia in seguito subito importanti modificazioni.

I signori F. D. Guerrazzi e Giambattista Varré, ex deputati, fecero atto di adesione al manifesto dell'opposizione parlamentare.

Leggesi nell'Italia:

La voce era corsa che il sig. Mari vecchio presidente della Camera dei deputati assumerebbe il portafoglio della giustizia. — Delle considerazioni puramente personali glielo avrebbero impedito. Si sa che il signor Mari occupa un grande posto all'ufficio.

I negoziati con la Santa Sede proseguono il loro corso. Noi crediamo che egli sia di già provveduto ad una ventina di sedi episcopali. La scelta fu fatta d'accordo tra la Santa Sede e il governo.

Il sig. Conduriotis ministro di Grecia fu ricevuto stamani dal Re. Il sig. Conduriotis è in missione speciale a Firenze ma continuerà a risiedervi come ministro plenipotenziario.

Corre voce che il sig. Nervo vecchio deputato di Torino possa essere chiamato al posto di segretario generale del ministero delle finanze in luogo del sig. Finali.

Leggesi nell'Italia Militare:

Per determinazione approvata da S. M. in udienza del 10 febbraio 1867, numero 120 ufficiali appartenenti ai reggimenti dei granatieri e di fanteria, sono esonerati dalle loro cariche ufficiali di servizio d'amministrazione e di aiutanti maggiori.

Il 15° reggimento fanteria, da Potenza si è trasferito a Salerno.

Il 24° id. da Foggia id. a Barletta.

Il 65° id. da Eboli id. a Nocera.

Il 7° battaglione bersaglieri da Messina id. a Catania.

Genova. — Leggesi nel Corriere Mercantile:

La tassa sui morti, che a parecchi giornali suggerì osservazioni umoristiche e sarcastiche che trovansi realmente proposte nel lungo Allegato A, annesso alla relazione Scialoja, è sotto il titolo — Tabella della concessioni governative e degli atti e dei provvedimenti amministrativi.

Questo titolo in tutti i bilanci nostri e di altri Stati ha sempre compreso le tasse che si pagano una volta tanto per certi atti, per diritti di cancelleria, per porto d'armi, per licenze di caccia, per l'esercizio di locande ed osterie e via dicendo.

Il progetto Scialoja aumentò le tasse antiche, e ne aggiunse qualche nuova; e fra queste precisamente quella che eccitò meraviglia giusta in vari fogli, e che è designata così:

Autorizzazione di trasporti di cadaveri per essere tumulati in luogo diverso dal cimitero del Comune ove seguì la morte L. 300.

Autorizzazione per trasporto fuori del regno di cadaveri, tanto se ancora sopra terra, quanto se già inumati L. 500.

Certo lo spogliare, anzi il piluccare briciole finanziere da simili cespiti, è inutile quanto indecoroso per uno Stato che ha 200 milioni di deficit. Altri rimedii ci vogliono; e intanto questi che non giovano se non al Fischietto e che ancora eccitano giuste ripugnanze, dovrebbero lasciarsi al teatro comico.

Ancona. — Il Corriere delle Marche reca:

Ieri è partito da questo porto il regio pirottrasporto Indipendenza al comando del cavaliere Dionisio Liparacchi capitano di fregata, con destinazione a Venezia.

Anche questa volta ha alleggerito il nostro Arsenal di ciò che torna utile all'impianto ed alla estensione dell'Arsenale Veneto.

## ESTERO

Austria. — La Debate di Vienna reca:

Giusta una comunicazione della Presse parigina, il canuto lord Stratford de Redcliffe il quale rappresentò per quaranta anni l'Inghilterra presso la Sublime Porta, si recerà quale commissario straordinario inglese a Costantinopoli per ivi controperare alle macchinazioni russe.

Il Wanderer in un suo odierno articolo constata qualmente a Vienna abbia esercitato eccellente impressione l'ottima accoglienza che si è fatta all'ambasciatore austriaco a Firenze, osservando come l'ufficio Abendpost stesso ha accentuato tal fatto rallegrandosi delle buone relazioni che si vanno a stringere coll'Italia e colmando d'elogi il gabinetto fiorentino pel contegno lodevole e pieno di tatto da esso osservato rimpetto l'Austria nelle recenti emergenze.

Leggiamo nell'Abendpost di Vienna:

Il ricevimento solenne del nostro ambasciatore, seguito il 7 marzo in Firenze, produsse nei circoli governativi un'ottima impressione. Il barone di Kubeck, nel rimettere le sue lettere credenziali a Sua Maestà il Re d'Italia, non credette opportuno di seguire l'esempio degli altri suoi due colleghi di Prussia e di Baviera, si astenne cioè da qualsiasi arringa, il che non impedì punto che il Re Vittorio Emanuele lo ricevesse nel modo il più cortese e lusinghiero.

Se però l'ambasciatore austriaco, dal suo canto, attenevasi strettamente alle regole d'uso, piacque all'incontro a Sua Maestà prevenirlo in un modo del tutto inusitato che produsse sensazione grandissima tanto nella capitale quanto nel corpo diplomatico. Nel giorno innanzi a quello fissato per il ricevimento, il Re Vittorio Emanuele inviava all'ambasciatore austriaco, barone di Kubeck, il cavaliere Simone Peruzzi per renderlo avvertito che al ricevimento dell'ora stabilita per l'udienza, egli gli avrebbe inviati due legni di Corte per prenderlo e condurlo al palazzo.

Fino ad ora nessun ministro accreditato presso la corte d'Italia, sia in Torino che a Firenze, venne distinto con simile cortesia. Questa novità ebbe luogo per la prima volta in favore del ministro austriaco.

Convien osservare inoltre che tutti i dignitari di Corte ed ufficiali della Casa Reale rimettevano al barone di Kubeck le loro carte di visita, prima ancora che egli avesse fatto la sua prima visita e fosse stato ricevuto in udienza solenne dal Re.

Baviera. — Si ha da Monaco 13 febbraio:

I punti fondamentali del nuovo ordinamento militare bavarese sono i seguenti:

Ogni bavarese deve adempiere personalmente l'obbligo del servizio militare. Sono aboliti la surrogazione, l'estrazione a sorte e lo scambio di numeri. L'ingresso nell'esercito comincia nell'età di 20 anni compiuti. I giovani non atti alle armi prenderanno servizio nelle cancellerie militari e nelle officine. Viene introdotto il servizio volontario di un anno. Il tempo di servizio nell'esercito stanziale è stabilito a sei anni; il tempo di presenza sotto le bandiere a tre anni; indi seguirà il tempo di riserva militare di tre anni con permesso stabile, in generale con tre mesi d'esercizio. Dopose i anni di servizio attivo seguirà il servizio di legione per cinque anni con due adunanze di controllo all'anno ed otto giorni d'esercizio, inoltre tutti insieme degli esercizi maggiori e che dureranno un mese. Riguardo alla Landwehr, rimane in vigore il relativo regolamento sinché sarà attuato lo statuto militare riguardo all'esercito stanziale ed ai battaglioni di riserva.

Scrivono da Smirne 9 febbraio all'Opinione:

La sera del 22 gennaio scorso due sudditi italiani, merciai ambulanti di corallo, nel percorrere una pubblica via urtarono inavvertentemente e leggermente un facchino turco. Questi assalì i due italiani con ogni maniera

di contumelie, senza che gli si rispondesse; poi, avendo cominciato a percuotere l'uno di essi, questi, aiutato dal compagno, fece pagar loro l'audacia dell'aggressore. Senonché altri facchini sopravvennero, in guisa che i due italiani sopraffatti dal numero dovettero cercar rifugio in un fondaco tenuto da sudditi italiani. I facchini turchi si recarono allora ai vicini corpi di guardia, chiamando in loro aiuto i soldati, i quali accorsero numerosi, penetrarono nel fondaco malgrado l'opposizione di un cava del regio consolato, e ne trassero in prigione l'uno dei due merciai italiani, il cava e due raja greci.

Il console del re, cavaliere Berio, fu immanenti a presentare i suoi reclami al governatore della città, ottenne la pronta liberazione degli arrestati, e dopo due giorni, i quali furono spesi in trattative sulla soddisfazione a darsi, fu consentito che si procedesse alla riparazione del fatto nel modo seguente:

Fu destituito l'ufficiale comandante il corpo di guardia dond'erano usciti i soldati.

Il 25 gennaio, assistendo alla cerimonia notevole non solo della colonia italiana, ma anche di altre estere colonie, si presentarono successivamente al consolato del re il colonnello comandante la guarnigione di Smirne ed il direttore della polizia locale, domandando scusa dell'accaduto, e promettendo che si sarebbero prese le debite misure per impedire il rinnovamento di così dispiacevoli fatti.

Gli stessi sentimenti furono altresì espressi in una nota ufficiale stata diretta dal governatore turco al R. console.

Infine fu concessa un'indennità di L. 470 ai due italiani che avevano perduto nel tafferuglio la loro mercanzia.

La giusta compiacenza provata dalla colonia italiana per la pronta e completa riparazione ottenuta, fu accresciuta, ancora dalla accoglienza fatta dalla popolazione cristiana alla R. piroscafo, principessa Clotilde, la quale approdava in questo porto il 31 gennaio.

Sarebbe impossibile descrivere con quanta gioia fu salutato l'arrivo di questo legno: i moli ed i ponti sul mare erano stipati di gente accorsa a vedere l'ingresso della principessa Clotilde. La presenza di quella nave gioverà non poco a rassicurare gli animi inquieti per l'agitazione che ferve tra le popolazioni ottomane.

## Ultime Notizie

I nuovi ministri Biancheri, per la marina, Correnti per l'istruzione pubblica e Devincenzi per le finanze hanno prestato giuramento questa mattina (17).

Essi hanno già assunti i rispettivi loro portafogli, come pure l'on. Depretis quello delle finanze.

Il portafoglio di grazia e giustizia fu offerto all'on. Mari ed all'on. Pisanelli, che non hanno accettato. Crediamo che sia stato poscia offerto all'on. senatore avvocato Astengo.

Scrivono da Rovereto 16 febbraio alla Perseus:

Agli arresti, di cui vi ho scritto nell'ultima mia, se ne aggiunsero altri negli scorsi giorni; quelli del sig. Enrico Bettini, del giovinetto barone de Lindegg, e, per la seconda volta del ragazzino Dal Canton. Oggi fu poi arrestato un altro Pross, fratello di quel Gualterio arrestato la notte del 31 e che fu già condotto ad Innsbruck per essere giudicato.

Al sig. Antonio Balista, facente funzione di podestà, uno degli uomini più stimati ed amati del paese, fu ingiunto di partire entro 24 ore; e, come se questo non bastasse, gli fu ordinato di prender la via della Germania, e proibito di fissare la sua dimora nel regno d'Italia, in quel regno col quale, chi volesse credere alle ciarle dei diplomatici e agli articoli dei giornali, l'Austria è ora in intima amicizia, anzi in tenerezze.

Il Balista fu un'altra volta espulso al tempo della guerra; e anche allora, come adesso senza processo, senza un'accusa determinata, senza lasciargli nemmeno il campo di dire le sue ragioni.





Pregasi questa onorevole Redazione ad inserire anche queste parole:

L'avv. L. Tommasoni, tenta ogni sforzo per levarsi da dosso anche la responsabilità morale della sua deposizione, nel momento stesso, e giunge, in al punto di dichiarare falso quanto emerge dagli atti processuali. Nella Sentenza è scritto: "avere l'avvocato Tommasoni deposto che viaggiando egli e sua moglie per Venezia alla stazione di Udine montò con loro Numiani in compagnia di uno sconosciuto, e che arrivati poi a Mestre si erano da loro separati."

A che dunque negare queste circostanze di fatto che si leggono nella sentenza? Non ho io forse nell'altro articolo riportata la parte della Sentenza che riflette la deposizione dell'avv. L. Tommasoni?

Al Pubblico lascio il giudizio, e avviso l'avv. Tommasoni che non ritornerà più su questo sgraziato argomento.

Antonio Numiani.

PRESSO

**PAOLO GAMBIERASI**

Libraio in via Cavour

si ricevono associazioni ai seguenti Giornali:

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Fantasia — Gazz. uf. del Regno d'Italia — Perseveranza — Spie — Rungio — Secolo — Gazzetta di Torino — Conte di Cavour — Gazzetta di Venezia — Rinascimento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggiere — Voco del Popolo — Pasquino — Rischiello — Cronaca Grigia — Spirito folletto — Illustrazione italiana — Emporio pittoresco — Settimana illustrata — Gazzetta illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestra musicale — Esercizi — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Ottavi — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica lombarda — Ricamatrice o giornale delle famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciulle — Tosletta dei fanciulli — Giornale dei sarti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamatrice — Monitore delle sarte — Buon gusto — Eco della moda — Panniere da lavoro — Mondo elegante — Bazar — Revue des deux mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Monde illustré — Abeille médicale — Gazzetta de médecine — Gazzetta des hôpitaux — Journal des dames et des demoiselles — Moniteur des dames et des demoiselles — Mode illustrée avec patrons — Magazin des dames.

Inoltre qualsiasi altro Giornale politico, di economia, di amministrazione, di agricoltura, di scienze, lettere, arti e di mode che stampasi in Italia e Francia.

E sotto il torchio il libro intitolato:

## DICIOTTO MESI DI PRIGIONIA

IN UDINE GORIZIA E LUBIANA

MEMORIA

DI MARIA AGOSTI PASCOTTINI.

Udinese.

Si vende al prezzo d'it. Lire 1.

L'Associazione è aperta presso la tipografia di G. Seitz in Udine, Mercatovecchio n. 730.

## PREMI DEL 1867

Siamo lieti di constatare che l'Indipendente, il quale entra nel suo ottavo anno d'esistenza e pubblica esclusivamente per suoi abbonati la notevole e sì interessante Storia del Borbone di Napoli, scritta da Alessandro Dumas e Petrucci della Gattina, le cui affermazioni son sempre appoggiate da documenti autentici, offre, al momento della sottoscrizione, ad ogni abbonato di un anno, antico o nuovo, contro l'invio di lire 32.50, venti volumi gratis da scegliersi nella lista delle opere più celebri dei tre romanziere si popolari:

ALESSANDRO DUMAS

EUGENIO SUE

PAOLO DE KOOK

Oggi che il gusto della lettura dei buoni libri ha preso sì grande sviluppo, non si potrebbe troppo applaudire a questo modo sì favorevole di spargere le opere che hanno ottenuto il successo più clamoroso. Gli invii agli abbonati dell'Italia e dell'estero sono mandati per la posta franchi di porto, accompagnati da lettera d'avviso.

Il Conte di Massara, romanzo inedito di Alessandro Dumas e Petrucci della Gattina, dovendo pubblicarsi prossimamente in appendice nell'Indipendente, i nuovi abbonati di un anno riceveranno il giornale gratis per tutto il mese di gennaio, affinché possano aver completa questa notevole opera.

Inviare la vaglia al direttore dell'Indipendente, strada di Chiaia, 54, Napoli.

FABBRICA

DI

**CARAMELLA STORTI E PANNA**

AD USO DI VENEZIA

di Pietro Pravisan e Compagno

Calle della Nave n. 794.

L'apertura del negozio avrà luogo mercoledì.

## MANIFESTO

Nell'anno 1862 l'udinese Giandomenico Cicconi dott. in Medicina e Chirurgia, pubblicava l'Illustrazione di Udine e Sua Provincia, riproduzione emendata ed ampliata di quanto lo stesso Autore avea scritto per la grande Illustrazione del Lombardo-Veneto diretta dallo storico Cav. Cesare Cantù. L'opera del Cicconi contempla il solo Friuli entro il confine Amministrativo del Lombardo-Veneto, allora soggetto al dominio Austriaco, e ne descrive la Topografia colle suddivisioni territoriali amministrative, la storia, l'etnografia, la biografia letteraria ed artistica e la statistica.

Nel 1865 venne alla luce in Milano dallo Stabilimento del dott. F. Vallardi un aureo libro intitolato "Il Friuli Orientale, Studi di Prospero Antonini". L'Antonini udinese, ora Senatore del Regno, esiliato fino dal 1848, scrisse questo libro, come dice Egli, "A disacerbare le lunghe amarezze dello esilio". Nel vasto concetto del componimento dell'unità Italiana, attinge alla storia, ed alle statistiche e maestrevolmente ricerca e descrive le condizioni fisiche, topografiche, etnografiche, sociali ed economiche di tutto il Friuli naturale, vale a dire di tutta quella estrema regione Italiana, posta al Confine Nord-Est della Penisola, che si estende dalle vette delle Alpi Giulia e Carniche fino al Golfo Adriatico.

Ma questi lavori del Cicconi e dell'Antonini ci fanno desiderare il complemento di più estesi e precisi dettagli della Topografia figurativa, la quale è potentissimo ed indispensabile ausiliare a rendere più intelligibile e profittevole la parte descrittiva.

Una Carta Geografica speciale della Provincia del Friuli è stata pubblicata nel 1819 sotto la direzione dell'Ingegnere in Capo Antonio Malvolti, ma questa, oltre che essere ora insufficiente allo scopo perchè disegnata in una scala senza esatto rapporto col sistema metrico decimale e per molti cambiamenti avvenuti nel sistema stradale, è anche di edizione del tutto esaurita.

Nell'intendimento pertanto di soddisfare ad un bisogno e di fare cosa utile e gradita, non solo ai Friulani, ma ben anche agli Italiani di ogni regione, abbiamo diviso di pubblicare una grande Carta Topografica di questa vasta ed importante Provincia, la quale per comprendere confini politici ed i naturali sarà estesa da Sud a Nord dalla Valle della Gail fino alle lagune Venete sulla lunghezza di chilometri 120 dalla Valle del Piave nel Cadore fino a quella dell'Isonzo nel Goriziano sulle Alpi, e Venezia o Trieste sul mare.

La carta sarà disegnata ed incisa in rame nella scala di 1:100,000 del vero colle norme e cogli stessi dettagli della grande Carta Topografica del Regno Lombardo-Veneto pubblicata dall'Istituto Geografico Militare di Milano fin dal 1838, con tutte le variazioni avvenute nel sistema stradale fino al presente.

Le dimensioni del disegno risulteranno pertanto di met. 1.50 in lunghezza e met. 1.20 in larghezza; si dividerà in sei fogli della larghezza di met. 0.60 ed altezza met. 0.50.

Per tal guisa il lavoro che imprendiamo a pubblicare tornerà utile a tutti i dicasteri Governativi tanto Civili come Militari, ai Comuni, agli Istituti d'ogni sorta, agli Avvocati, Notai, Medici, Ingegneri, Periti, Agrimensores, Imprenditori, ed a tutti quelli che coltivano gli studi Geografici applicati alla strategia, all'Amministrazione od alla statistica e che vogliono acquistare un'idea precisa di questa importante regione Italiana.

La Carta sarà completamente stampata nel periodo di un'anno pubblicandone un foglio ogni due mesi. — Il prezzo complessivo dei sei fogli non potrà oltrepassare It. L. 30.

Tosto che il lavoro per l'incisione sarà stabilito, con apposito avviso verrà annunciato il giorno preciso in cui comincerà la pubblicazione.

Chi desidera di onorare questa impresa che torna a decoro della Provincia, ne faccia domanda al sottoscritto libraio in via Cavour.

Udine, 10 febbrajo 1867.

PAOLO GAMBIERASI

Editore.

Presso la Libreria Popolare in Livorno  
Via del Casone n. 6.

**TESORO DI SEGRETI**

**MANUALE ALFABETICO**

DI

**COGNIZIONI ENCICLOPEDICHE**

OSIA RACCOLTA DI

**Ricette, Formule, Processi, Nozioni**

CONTENENTI

le Scienze, le Arti, i Mestieri, l'Industria, l'Igiene, la Medicina popolare, la Farmaceutica, l'Economia domestica e rurale, le Confetture, la Cucina, i Vini, i Liquori, i Rosoli, la Birra, la Caccia, la Pesca, i Giuochi di ricreazione, gli Esperimenti chimici dilettevoli, l'Eletticismo, il Magnetismo, la Fotografia, la Pirotecnica, ecc. ecc. ecc.

Era cosa desiderata la compilazione e pubblicazione d'un libro che in breve spazio racchiudesse gran copia di svariate e veramente utili nozioni, ed a ciò crediamo d'aver provveduto pubblicando questo nuovo lavoro che, per essere di abbondante scelta di buone ricette, di ottimi consigli e metodi perfezionati, riguardanti tutto quanto può occorrere ai bisogni ed al diletto della vita umana, secondo le più recenti scoperte e le più celebrate invenzioni, ben a ragione lo intitolammo tesoro di segreti, come quello in cui ognuno potrà rinvenire con facilità, e sotto una forma semplice ed intelligente, quanto di utile e prezioso fu dai sommi dotti, si nazionali che stranieri, sino ad oggi scritto e speso in centinaia di volumi, i quali, nondimeno, per la complicata esposizione di materia e per il rilevante loro costo, non potrebbero confarsi all'ingegno ed alla borsa di tutti.

Oltre alle cognizioni più generalmente indispensabili, questo libro si diffonde in special modo sulle arti e sugli esperimenti chimici e fisici che insieme dilettano ed istruiscono, e così la fotografia, la pirotecnica e l'eletticismo, il magnetismo e le forze fisiche di ogni genere vi sono trattate succintamente e con quella semplicità che si conviene all'intelligenza dei meno esperti.

Presentando quindi in un Manuale possibilmente ristretto, ed in ordine alfabetico, come il più atto alle ricerche, una copiosissima raccolta di notizie sulle diverse arti ed industrie dell'uomo, sulle scienze fisiche e meccaniche; mettendo alla portata delle famiglie tante utili notizie di economia domestica, d'igiene e di medicina che valgono a togliere ogni incertezza, o perdita di tempo fornendo infine ad ognuno una guida sicura e fedele in ogni sorta di ricerche; abbiamo la convinzione d'aver fatta opera d'utilità incontrastabile, e perciò non dubitiamo che a questo nuovo e coscienzioso lavoro non sarà per mancare l'accoglienza benevola del Pubblico italiano.

Il Tesoro di Segreti si pubblica ogni 15 giorni cominciando dal primo gennaio 1867, in fascicoli di pagine 64 in 16° impressi con caratteri chiari e buona carta, al prezzo di Centesimi 50 cadauno. Questa pubblicazione sarà divisa in 12 fascicoli.

Chi si abbona all'intera pubblicazione rimettendone anticipatamente l'importo pagherà solo Lire cinque, e oltre a ricevere i 12 fascicoli franchi di spesa per la posta, avrà in dono uno o più libri da scegliersi nel Catalogo della Libreria popolare, del valore di Lire 1. 50.

Si manda per saggio a chi lo desidera

Il primo fascicolo per 50 Centesimi in franchi bollati scrivere franco di posta alla Libreria popolare, Via del Casone N. 6, in Livorno.

## IL 16 MARZO PROSSIMO

avrà luogo la SECONDA ESTRAZIONE dell'ultimo prestito

**DELLA CITTA' DI MILANO**

Oltre al rimborso del capitale le Obbligazioni concorrono a 5410 premi

da L. 100,000, 50,000, 30,000, 10,000, 500, 100, 50, 20

Costo della Obbligazioni effettive, valevoli per tutte le rimanenti 139 estrazioni

**LIRE DIECI**

(Si accorda il pagamento anche ratizzato)

Per l'acquisto, rivolgersi in Firenze all'Ufficio del Sindacato, via Cavour, n. 9. — In Udine, al signor Marco Crovis, cambio-valute.

(4)